LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2
Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 45-041 al n. 45-049

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 40-020 45-061 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunci comm. L. 40, Finanziari L. 45, Necrologie L. 30 - Pubbl. economp., condiz. in testa alle singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41329): Arte cinematografica, Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuole, Segnando la cronaca, i diritti sono: L. 80 per linea in corpo 6. - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Estero, L. 880; 460; 235.

DOMENICA 2 Settembre 1945 - Anno I - Numero 37
TORINO - Via Roma - Via Bertola

Funzioni e limiti del C. L. N. nel discorso di Parri al Congresso

"E' urgente permettere agli operai il controllo del processo produttivo,, - La mozione approvata dai Congressisti

Milano, 1 settembre.

Il convegno del C.L.N.A.I. ha ripreso stamane al Teatro Lirico, affollatissimo. L'avv. Brusasca ha appena iniziato la sua relazione su «I C.L.N. e la Costituente» che Ferruccio Parri fa ingresso in teatro, accolto da vivissimi, cordiali applausi. Dopo il saluto rivolto al Presidente da Morandi, Brusasca riprende la parola mettendo in rilievo che la funzione della Costituente è quella di dare un nuovo assetto sociale al popolo italiano per la pacificazione degli animi e per avere un degno posto fra le Nazioni Unite. Stigmatizza quindi la lentezza dell'epurazione affermando che si deve provvedere al recupero degli elementi tecnici utili per la ricostruzione, quando questo recupero non offenda la giustizia. «Se un giorno i C.L.N. — conclude l'oratore — cesseranno la loro attività, il loro ricordo deve restare vivo nel popolo per l'opera svolta per la liberazione».

Quando l'avv. Brusasca ha accennato alla necessità di eliminare la Monarchia in Italia, perchè non rispondente più alle esigenze della nazione italiana, si sono levate nel teatro alcune voci di protesta; qualcuno ha gridato che, nella sala, c'erano anche dei monarchici e che ciò che diceva l'oratore era in contrasto con le promesse di libertà di parola e di pensiero.

Per alcuni minuti i congressisti hanno interrotto il discorso dell'avv. Brusasca con grida e urli di protesta. Il Presidente del CLNAI, Dr. Morandi, ha richiamato all'ordine e alla serietà i partecipanti al Congresso.

Il discorso di Parri

Ha quindi la parola il presidente Parri.

Dopo aver rivolto al Congresso il saluto del governo, Parri ha parlato delle funzioni dei C.L.N., dei problemi relativi alla gestione dalle aziende industriali e infine dei problemi riguardanti la [illegible] tuente.

Circa le funzioni del C.L.N. il Presidente Parri ha dichiarato che il [illegible] dei C.L.N. avendi degli Apparati va migliorando ed acquisendo efficienza.

«L'organizzazione del Comitato Liberazione Nazionale può forse presentare un pericolo per l'autorità dello Stato? Io non sono di questo avviso, prosegue l'oratore, perchè i C.L.N. adempiono in gran parte funzioni di carattere transitorio. I C.L.N. debbono rispettare i limiti delle responsabilità, delle loro azioni, responsabilità che appartiene allo stato ed ai suoi organi». I C.L.N. potranno svolgere adeguatamente la loro funzioni solo se si metteranno su! piano del superamento dei contrasti dei vari partiti politici circa l'obiezione che è stata fatta da molti sul presunto monopolio politico dei sei partiti che compongono il C.L.N. Parri ha dichiarato che i C.L.N. devono rendersi interpreti anche delle esigenze delle forze estranee a più vario.

In quanto all'organizzazione dei C.L.N. centrali «si — ha affermato il presidente del Consiglio — spesso valgono poco e sono espressione degli interessi particolari. E' necessario stabilire una disciplina tra C.L.N. provinciali e regionali e C.L.N. comunali.

Parri ha rilevato inoltre che uno dei più importanti problemi politici attuali, quello dell'epurazione, è rimasto ancora incompiuto. A tal riguardo egli ha detto: «E' necessario colpire le responsabilità e lasciare [illegible] re quelli che hanno una responsabilità soltanto di carattere generale, perchè il fascismo è stato una malattia di tutto il popolo italiano. Noi lavoriamo ancora sull'apparato che ci ha lasciato il fascismo e il prefascismo, apparato che non è possibile modificare da un giorno all'altro. Lo Stato italiano è fortemente centralizzato; sarebbe invece necessario riuscire a governare sul posto le iniziative locali».

Tra i problemi di carattere tecnico il presidente del Consiglio ritiene che bisogna arrivare ad una soluzione legislativa riconoscendo i comitati di gestione aziendali:

«E' urgente — egli ha detto — permettere agli operai il controllo del processo produttivo».

Venendo a parlare del problema della Costituente, Parri ha dichiarato che questa sarà riconosciuta validamente ed effettiva da tutti solo se sarà legale: «Sarei io il primo ad annullare una elezione che fosse influenzata dalla violenza o dalla sola minaccia della violenza». Parri ha infine dichiarato di non potere precisare esattamente quando sarà stipulata la pace con l'Italia e a quali condizioni e di non potere fare alcuna precisazione sulla data di convocazione della Costituente.

Il discorso del presidente del Consiglio è stato accolto da lunghi e rinnovati applausi.

La discussione

Vivissimi applausi hanno salutato la fine del discorso del Presidente del Consiglio. Parri ha presieduto nel pomeriggio una riunione di presidenti e di questori, esaminando i più urgenti problemi riguardanti l'ordine pubblico e la situazione economica ed alimentare dei lavoratori.

Nel pomeriggio, prima d'iniziare la discussione sulla relazione Brusasca, il presidente Morandi legge un telegramma del Comitato di resistenza francese nel quale si dice che la Delegazione non ha potuto ottenere in tempo il permesso di venire in Italia e conta di essere a Milano entro la prossima settimana aderendo alla fraternità delle due nazioni latine.

E' seguita la discussione sulla relazione Brusasca, a cui hanno partecipato oratori di tutti i partiti.

La mozione conclusiva

Sereni presenta quindi la mozione conclusiva dei lavori del Congresso, mozione che viene approvata all'unanimità. In essa il Congresso del C. L. N. A.I., dopo avere elevato il pensiero ai caduti per la causa della libertà; proclamato l'alto significato storico del contributo del C.L.N. per la liberazione nazionale; auspicato che l'Italia possa al più presto assidersi in piena dignità e parità fra le nazioni libere del mondo e contribuire così al nuovo ordinamento internazionale fondato sulla libertà dei popoli; riaffermata l'inscindibile unità del paese; manifestata la sua solidarietà col Governo nazionale, espressione delle forze democratiche italiane e riconosciuta nell'energico e sollecito ristabilimento della legalità annonaria e fiscale, una delle fondamentali condizioni per il risanamento economico finanziario e morale;

riafferma le regole fondamentali per la vita di ogni C.L.N. nel triplice principio della politicità, della paritetticità e della unanimità, nonchè la concordia dei Partiti per la effettiva applicazione degli accordi di Roma del 2 giugno 1945 si auspica l'unificazione del C.L.N.A.I. e del C.L.N. centrale allorchè sarà ristabilita l'unità amministrativa del paese;

dichiara che i C.L.N. fino a quando con le elezioni democratiche non saranno ristabiliti gli organi rappresentativi dell'amministrazione locale, manterranno la vitale funzione di garantire e di promuovere come organi d'intesa e di collaborazione tra i Partiti antifascisti la continuità e l'ordinato sviluppo della democrazia e della libertà per il risanamento morale del paese ed a garanzia della genuina espressione della volontà popolare che dovrà manifestarsi nelle prossime consultazioni elettorali;

invita tutti i C.L.N. a continuare in tali principi la loro benefica azione consultiva a fianco dei competenti organi politico-amministrativi ed a sviluppare senza nocive interferenze con questi ogni iniziativa che interpreti e coordini le aspirazioni e gli sforzi popolari per la ricostruzione del paese.

Morandi dichiara quindi chiusi i lavori del Congresso.

Per evitare una crisi

Spirito più conciliativo - Una minaccia alla libertà di stampa

Roma, 1 settembre.

Sulle ali del vento giungono da Milano notizie che mostrano l'animo dei partecipanti al congresso del C.L.N.A.I. disposto alla conciliazione: i pericoli di crisi da noi segnalati, a quanto pare sono diventati palesi. La possibilità di una crisi, che in questo momento si dimostra dannosa per tutti, e in specie per alcuni partiti che forse non tornerebbero al potere, induce i cervelli a ragionare. Non si crede che vi siano partiti i quali meditino di scalzare gli altri dalle poltrone ministeriali: nella situazione generale odierna non c'è chi ambisca ad accaparrarsi il monopolio delle responsabilità se non per meglio condividerle, dato che gli estremisti, passando all'opposizione, si laverebbero le mani e direbbero essere le colpe tutte dei rimasti.

Vi è quindi motivo di nutrire un certo ottimismo, avvalorato dal fatto che le polemiche fra i discordi organi della coalizione governativa sono cessate di colpo. I bellicosi articoli di fondo dei giorni scorsi hanno ceduto il posto a generici temi. Alcuni trattano del sistema elettorale proporzionale, altri della cooperazione, altri ancora della crisi dell'industria; soltanto la comunista *Unità* parla senza violenza di linguaggio e brevemente di «armi e schede», proclamando la necessità del disarmo — che è del resto una aspirazione comune — e affermando che l'unica arma del popolo debba essere la scheda elettorale.

L'*Unità* deplora, tuttavia, che ai suoi orecchi continui a giungere fragore di sonagli e di moschetti.

Viene per contro lanciato dal *Risorgimento Liberale* un grido di allarme ritenendo minacciata la libertà di stampa. Stando al *Risorgimento* nell'ultimo Consiglio dei Ministri Togliatti avrebbe presentato uno schema di decreto legge per la disciplina della stampa che metterebbe in gioco la sorte stessa della rinascita democrazia italiana. Il *Tempo* rincara la dose, affermando che le restrizioni prospettate sarebbero di un'asprezza e dolosità che non avrebbero avuto l'uguale nemmeno sotto il regime fascista, e il *Risorgimento* si chiede se «le ombre di Mussolini e di Rocco, di Farinacci e di Pavolini abbiano ancora qualcosa da suggerire ai nuovi ministri democratici e progressivi».

Il *Risorgimento* si augura che la notizia non sia vera, ma il *Tempo* non si appaga di un augurio e vuole immediatamente una netta smentita. Siccome i principali membri del Governo si trovano fuori Roma, oggi nessuno ha saputo illuminarci; però supponiamo che l'allarme sia uno strascico di una recente conferenza nella quale il Presidente Parri disse di non aver motivo di compiacersi del contegno di certa stampa.

Churchill a Milano

Una visita al centro cittadino

Milano, 1 settembre.

Ospite del Maresciallo Alexander, Winston Churchill è attualmente nell'Italia settentrionale. L'ex primo ministro britannico è giunto anzi oggi a Milano ed è sostato in pieno centro della città. E' stato visto guardare con interesse vivissimo i segni prodotti in Milano dai suoi bombardieri e da quelli americani. In piazza Cavour, dove è il palazzo dell'ex «Popolo d'Italia», si è fermato a lungo scendendo dalla macchina per osservare meglio i muri spezzati dell'ala destra del caseggiato.

Non è dato finora di sapere quanto Churchill si tratterrà nel settentrione d'Italia e quali centri egli visiterà.

Gli Alleati e l'Italia

Dichiarazioni di Parri sulla partenza dell'A. M. G. dal Settentrione

Roma, 2 settembre.

Il primo ministro Parri, intervistato da un redattore dell'*Associated Press* circa le dichiarazioni dei senatori americani, secondo cui l'A.M.G. sarebbe stato richiesto di restare in Italia ancora un anno, ha detto di ritenere che l'A.M.G., che è un'amministrazione militare, lascierà l'Italia settentrionale probabilmente fra un mese, ma non sa esattamente quando. Comunque ha detto che osservatori americani potranno restare in Italia anche dieci anni, se lo vogliono.

Laski a Nenni

Un monito contro la fusione

Roma, 1 settembre.

Lasky in un articolo intitolato «Un mio consiglio al signor Nenni», pubblicato da *Nuova Europa* e largamente riprodotto da vari giornali, riferendosi all'affermazione secondo cui il vice-Presidente del Consiglio avrebbe persuaso la maggioranza del Consiglio nazionale del partito socialista italiano ad aderire alla fusione con i comunisti, sperando che dopo le elezioni italiane, consolidata tale fusione si proceda alla fondazione di uno Stato a partito unico, dice di sperare di buon cuore che questa affermazione non sia vera.

Dopo lunghi anni di esilio, dopo l'insuccesso delle democrazie nel proteggere la repubblica spagnuola, dopo il triste periodo di appeasement, dopo la stupidità con la quale fu trattata dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna l'Italia liberata, non è difficile comprendere, scriva Lasky, le disillusioni di Nenni.

Ma rimane da vedere se i messi che egli è pronto ad adottare sono i più acconci per raggiungere il fine che egli si propone, se riusciase ad avere dalla sua la massa del partito. Egli creerebbe una dittatura che certamente chiamerebbe «dittatura del popolo». Questa sarebbe, in realtà, in un primo tempo una dittatura del suo partito, che molto rapidamente diventerebbe una dittatura dell'organismo burocratico su tutto il popolo italiano.

«Che il signor Nenni sia ansioso non tutta l'anima di servirsi della dittatura nell'interesse delle masse nessuno che lo conosce può negarlo per un solo momento, ma mi sembra continua l'articolo, che sia discutibile al massimo grado che la bontà delle sue intenzioni giustifichi la politica che ci sembra deciso a seguire. Per la prima cosa veramente [illegible] si sa se egli trionferà. La nobile sollevazione dei partigiani del Nord contro Mussolini e il suo padrone tedesco è una cosa ma è il signor Nenni cosa al sicuro che essi si rivolleverebbero per appoggiare una nuova forma di dittatura?

Alla domanda che cosa spera di ottenere Nenni dalla politica che ha in mente, il Presidente del partito laburista risponde doversi concludere che egli è arrivato al punto dove si trovava Lenin quando accettava la rivoluzione europea del 1919. La rivoluzione non venne, e non come credeva Lenin, perchè i capi socialdemocratici tradirono le masse, ma perchè mancavano le condizioni necessarie per il successo della rivoluzione.

«Con tutto il rispetto per il signor Nenni — conclude Lasky — non credo che questa condizioni si riscontrino nell'Italia di oggi. Interesse dei socialisti è di non abbandonare la democrazia e la libertà fino a che gli eventi non dimostrino che queste non sono reali nè sono capaci di divenirlo nella concreta situazione del momento. Il signor Nenni crede di poter fare un'altra rivoluzione di ottobre; osservatori non meno scuti di lui sono altrettanto convinti che egli non vi riuscirà. Sarebbe una tragedia se gli amici del signor Nenni non potessero persuaderlo senza indugio ad abbandonare una rondotta che sarebbe fatale a lui stesso e potrebbe ritardare di anni quel processo di ripresa ricostruttiva e di rigenerazione che il popolo merita ed alla quale il mondo guarda così ansiosamente».

LA SANZIONE DELLA SCONFITTA

La firma della resa a bordo della "Missouri,,

I rappresentanti delle Nazioni Unite presenti alla cerimonia - Il discorso di Truman alla Nazione e al mondo - Il testo delle clausole

New York, 2 settembre.

La firma della resa giapponese ha avuto luogo stamane alle ore 10,30 (ora di Tokio) ore 0,30 sul meridiano di Greenwich) a bordo della corazzata *Missouri*. L'orgoglioso Impero del Sol Levante ha visto così sanzionata la propria sconfitta nelle acque che bagnano la capitale e in cospetto del sacro monte Fusijama.

Parla Mac Arthur

Il generale Douglas Mac Arthur, comandante supremo alleato, in un discorso tenuto nel corso della cerimonia, ha dichiarato: «Annunzio che è mia ferma intenzione, in conformità con la tradizioni dei Paesi che lo rappresento, procedere nell'assolvimento delle mie responsabilità con giustizia e tolleranza e prendere contemporaneamente tutte le necessarie disposizioni per far sì che i termini della resa siano pienamente rispettati».

Ed esprime la speranza, che è la speranza di tutta l'umanità che dalla presente solenne occasione emerga dal sangue e dalla carneficina del passato un mondo migliore.

Il generale Mac Arthur ha poi invitato i rappresentanti giapponesi a firmare lo strumento di resa. Dopo di essi ha firmato il generale Mac Arthur e poi sono stati chiamati a firmare tutti gli altri rappresentanti

Subito dopo la radiodiffusione della cerimonia il Presidente Truman ha pronunciato alla radio un breve discorso.

Dopo aver dichiarato che la giornata di domenica 2 settembre è la giornata «V», giorno della resa formale del Giappone, egli ha aggiunto: «Non è ancora il giorno per la proclamazione formale della fine della guerra o della cessazione delle ostilità, ma esso è il giorno che noi americani ricorderemo sempre come il giorno del nostro compenso.

Truman che ha parlato alla Nazione e al mondo, ricordando la cerimonia svoltasi sulla nave da battaglia *Missouri*, («quel piccolo pezzo di territorio americano ancorato nel porto di Tokio») ha ricordato alla Nazione un altro pezzo di suolo americano: Pearl Harbour. «La minaccia contro la civiltà che si era là profilata è ora finita. La strada per Tokio è stata lunga e sanguinosa. Noi non dimenticheremo Pearl Harbour. I militaristi giapponesi non dimenticheranno la *Missouri*». I misfatti compiuti dai capi militari giapponesi non potranno mai avere un compenso o essere dimenticati. Ad essi però è stata tolta la capacità di distruggere e di uccidere.

L'elogio a Roosevelt

Truman ha tributato un caldo elogio a Roosevelt «il nostro coraggioso capo, il difensore della democrazia e l'artefice della pace mondiale e della cooperazione».

Ecco il testo del documento ufficiale di resa:

a) Per ordine e in nome dell'Imperatore, del governo giapponese e del quartiere generale imperiale giapponese, noi accettiamo quanto disposto nella dichiarazione pubblicata dai Capi dei Governi degli Stati Uniti, della Cina e della Gran Bretagna, il 26 luglio, a Potsdam, e alla quale ha aderito il Governo della U.R.S.S.

b) Con la presente noi annunciamo la resa senza condizioni alle Potenze alleate del quartiere generale imperiale giapponese, di tutte le forze armate, giapponesi, nonchè di tutte le forze armate che sono sotto controllo giapponese, ovunque si trovino.

c) Ordiniamo a tutte le forze giapponesi, ovunque si trovino, ed al popolo giapponese di cessare immediatamente le ostilità, di evitare ogni danno a tutte le navi, agli aerei e ai beni di proprietà delle forze armate e di privati, nonchè di eseguire tutti gli ordini che potranno essere impartiti dal Comandante Supremo delle Forze alleate oppure dagli organi del governo giapponese posti alle sue dipendenze.

d) Ordiniamo al quartier generale imperiale giapponese di diramare immediatamente ordini ai comandanti di tutte le forze giapponesi e di tutte le forze sotto controllo giapponese, ovunque si trovino, di arrendersi incondizionatamente unitamente a tutte le forze poste ai loro ordini.

e) Ordiniamo a tutti i funzionari civili, militari e navali di obbedire e far rispettare tutte le ordinanze, gli ordini e le istruzioni che il Comandante supremo alleato giudicherà opportuni per l'esecuzione della resa, sia emanati da lui sia in suo nome. Disponiamo che tutti questi funzionari restino al loro posti e continuino a svolgere le loro mansioni di carattere non militare, a meno che così ne siano esplicitamente disposti dal Comandante supremo alleato o in suo nome.

f) Assumiamo l'impegno, in nome del Governo giapponese in carica e di quelli che gli succederanno di eseguire lealmente le clausole della dichiarazione di Potsdam, e di emanare ogni ordine e di intraprendere ogni azione che possano essere richiesti dal Comandante supremo alleato o da ogni altro rappresentante alleato designato allo scopo di tradurre in realtà la dichiarazione anzidetta.

g) Ordiniamo al governo imperiale giapponese e al quartier generale imperiale di liberare immediatamente tutti i prigionieri di guerra alleati e gli internati civili che sono attualmente sotto controllo giapponese e di provvedere per la loro protezione ed assistenza, nonchè per l'immediato trasporto nei luoghi che saranno indicati.

h) La prerogativa dell'Imperatore e del governo giapponese per l'esercizio dei poteri dello Stato saranno subordinate ai poteri del Comandante supremo alleato che prenderà tutte le disposizioni che giudicherà opportune per l'esecuzione di questi termini di resa.

Parallelamente alla firma della resa giapponese che ha avuto luogo oggi, sono in corso trattative di capitolazione in tutto il Pacifico.

Sul trattamento fatto ai prigionieri di guerra alleati da parte dei giapponesi un audito americano, il dottor Gottlieb, che ha trascorso tutta la guerra in mano del giapponesi in un campo di concentramento, ha detto che 33 mila dei 30 mila soldati americani prigionieri sono morti in seguito alle atrocità delle quali sono stati oggetto.

Circa le perdite subite dal Giappone in seguito ai bombardamenti aerei la prossima settimana il Giappone udrà dal suo Primo Ministro in terribile notizia che il numero dei morti per le incursioni aeree nemiche elevasi a 450.000

Da una radio clandestina:

HITLER E' VIVO

Così ha detto Bormann parlando per due minuti Ma si domanda: Bormann esiste ancora? La scoperta di un movimento antibritannico

Londra, 1 settembre.

A seguito della notizia del[illegible] da parte di individui [illegible] riconosciuti del cadavere [illegible] nella cantina del distretto [illegible] a Schlegdorf, Hans [illegible] e del direttore della [illegible] di Stato Prussiana, Wilhelm Vogel, il giornale Stockholm Aftonbladet *comunica che il noto capo hitleriano Martin Bormann ha parlato ieri per due minuti di una stazione radio clandestina che è stata sentita a Stoccolma.*

L'emittente clandestina ha annunciato che Hitler è vivo e che si trova in perfette condizioni di salute in una località della Germania. Inoltre ha aggiunto che altri nazisti rimasti fedeli a Hitler parleranno non appena si inizieranno i processi contro Goering ed altri nazisti.

Le autorità britanniche di Berlino hanno dichiarato oggi: «Noi non sappiamo nulla di Bormann». Anche al Quartier Generale del maresciallo Montgomery non si hanno notizie del capo nazista. «Noi non l'abbiamo trovato e non crediamo che sia in mano degli americani». Lo stesso vale per il Quartier Generale russo a Berlino, dove è stato dichiarato che non si hanno notizie di Bormann.

Il caso Bormann sta diventando più misterioso. E' vivo o è morto il famoso deputato nazista braccio destro di Hitler? E se è vivo, dove si trova?

Alla prima domanda si può ormai rispondere affermativamente. Gli agenti del servizio di investigazione americano hanno dichiarato di aver prove che Bormann è sopravvissuto all'incendio della Cancelleria del Reich e che tutte le voci diffuse a Berlino circa il suo suicidio sono infondate. Ma nessuno sa con esattezza dove Bormann sia in questo momento.

Secondo una notizia del Daily Express, *Bormann sarebbe stato visto ad Amburgo ai primi di maggio da un caporione nazista era prigioniero degli alleati. Bormann, secondo il resoconto del* Daily Express, *era a bordo di una automobile militare tedesca che si dirigeva verso la periferia della città. Da allora in poi nessuno ha più visto Bormann.*

Un portavoce di Robert Jackson, Presidente del Tribunale interalleato per la punizione dei crimini di guerra, ha dichiarato che la mancanza di una sede adeguata in Norimberga — ieri l'altro (incidente o sabotaggio?) è sprofondato il pavimento dell'aula principale della Corte di Giustizia — non ritarderà l'inizio dei processi.

Gli arresti del field-maresciallo Heinrich von Brauchitsch, comandante in capo dell'esercito tedesco fra il 1938 ed il 1941, e del field-maresciallo Fritz von Manstein, ex-comandante tedesco sul fronte orientale, vengono messi in relazione nei circoli ufficiali con la recente scoperta del sorgere di un movimento clandestino tedesco ad Amburgo. In seguito alla scoperta di questo movimento, che a quanto si dice aveva preparato materiale per una campagna anti-britannica, sono stati operati oltre cento arresti.

Il Senatore Piero Puricelli consegnato agli alleati

Milano, 1 settembre.

Al confine di Ponte Chiasso è avvenuta la consegna dell'ex senatore Piero Puricelli alle autorità alleate, da parte delle autorità svizzere, alla quali il «Re delle strade» si era costituito.

AI CONFINI OCCIDENTALI

Nessuna discussione

Perchè al tavolo della pace? - Si tratta di terre italianissime ed ogni pretesa su di esse è assurda

BRIGA MARITT., agosto.

L'occupazione francese non è stata senza danno per queste popolazioni: il solo cambio della valuta, imposto dai campioni del Rattachement ed assecondato con rigido normo dai comandi militari, sulla base di un tasso che svalutava la nostra moneta esattamente della metà, ha condotto a perdite rovinose. Ma l'intermezzo è stato funesto sotto tanti altri aspetti: quell'embrione di organizzazione che i francesi fecero di portare, si risolse, alla fine, in un disordine maggiore di quello che avevano lasciato i tedeschi: i prezzi salirono paurosamente e, questo, quando il bestiame le scorte di legname e tanti altri prodotti e risorse locali già erano stati convogliati verso la Francia e l'economia locale, anemizzata dallo spietato sfruttamento perpetrato dai saziati nel diciotto mesi della loro oppressione, si era illanguidita anche di più, con conseguenze che non sono, oggi, facili a valutare.

Scompiglio morale

Ma più profondo vuoto e fatale del danno economico, materiale, è, forse, il danno morale: lo scompiglio gettato negli animi e nelle coscienze; il turbamento recato nei cuori; la scissura operata nel masso saldo e compatto dei sentimenti delle convinzioni e della fede; i dissensi generati fra famiglia e famiglia, fra i congiunti di una stessa famiglia, in virtù di un dubbio abilmente insinuato, di un'alternativa fatta giocare con sottile perfidia e che alla realtà di un sentimento di una fede di una tradizione — la Patria! — opponeva il miraggio di un tornaconto di un interesse di un calcolo. E' tutto un equilibrio morale che è stato intaccato. Chè, così è stato per i brigaschi come per i tendaschi. Venendo d'oltre confine, al seguito delle truppe, gli agitatori del Rattachement non hanno detto: siete arbitri di fare come volete; han detto invece: l'Italia non è in grado di pensare a voi; sanzionate col vostro voto la vostra annessione alla Francia ed avrete cortesia di vita, prosperità, gioia, benessere.

Ora, da questa duplicità di conseguenze che l'occupazione ha recato — materiali e morali — nasce per noi un duplice problema, scaturisce per il nostro governo un duplice ordine di doveri. Si tratta, in primo luogo, di chiarire al più presto e senza tentennamenti, senza che sia possibile la sopravvivenza di un dubbio, l'atteggiamento della Patria nei nostri confronti. Gli incontri e le conversazioni avute da Nenni a Parigi, le dichiarazioni fatte da De Gaulle, dopo i suoi incontri di Washington, sembrerebbero escludere che la Francia ufficiale abbia delle rivendicazioni territoriali da opporci. Senonchè gli uomini del Rattachement, operando sotto la protezione delle truppe, parlano in nome della Francia ufficiale, e giudicano e mandano» in nome di De Gaulle. Se costoro agiscono di iniziativa propria, se sono, in concreto, dei mestatori, la loro sconfessione non deve tardare: non si possono lasciare popolazioni semplici e pacifiche in balia di torbidi mestatori. Ma se gli uomini del Rattachement interpretano il pensiero della Francia ufficiale e ne realizzano le direttive, allora dobbiamo insorgere, chè abbiamo il nostro buon diritto da opporre.

Anche Ventimiglia

Vous êtes bien français si dice del Rattachement a queste popolazioni. Ed il Time d'union, *uno dei tanti fogli che tengono bordone agli agitatori e battono la grancassa per l'annessione, al di là ed al di qua del confine, incalzan spiegando CHE «l'empereur Napoléon III, en fondant en Italie un nouveau et puissant royaume, avait droit d'asseurer ses frontières...». In effetto la cessione della Savoia e della contea di Nizza convenuta nel trattato del 24 marzo 1860, era destinata ad assicurare alla Francia un confine solido e naturale. Ma intervenne il conte di Cavour e la... cattività della statista si prese gioco della magnanimità dell'imperatore. Sotto il pretesto che si trattava delle terre in cui Vittorio Emanuele II si dilettava d'estate a cacciare, il versante meridionale delle Alpi marittime fu escluso dalla cessione, con la conseguenza che le frontiere con l'Italia risultarono da questo lato «assez faibles et irrégulières».*

La versione è peregrina, ma da parte francese vi si insiste, sostenendo che il confine deve oggi essere rettificato secondo una linea naturale che farebbe cadere sotto la sovranità francese non solo Briga e Tenda, appartenenti in antico alla contea di Nizza, ma tutta la Valle Roja, sino al suo sbocco al mare, Ventimiglia compresa. Ed è tale l'assurance con cui dà parte francese si scatiene in tesi, che i rappresentanti dei comandi alleati sono rimasti interdetti e mantengono una posizione agnostica o d'attesa, persuasi — come si afferma in Francia — che la questione abbia da essere regolata al tavolo della pace. Ma non c'è alcuna discussione da fare intorno alla sorte di queste terre, di queste popolazioni nettamente italiane e che italiane devono rimanere! Per contendercele non bastano più appetiti. E neppure gli interessi, che sono tanti e cospicui. C'è, al di là del confine, chi vorrebbe mettere le mani sulle immense risorse boschive di questi territori, chi vorrebbe manomettere e convogliare al di là, come è stato subito tentato nei giorni dell'occupazione, le ricchezze idriche di questa vallata. E c'è, al di qua del confine, chi è, forse, deciso che il baratto della terra nativa si compia, chi intravede un tornaconto in questo baratto. Ma siamo troppo poveri per cedere alcunchè delle nostre risorse ed il baratto, infine, anche se ci si acconciasse a subirlo, sarebbe iniquo ed immorale: anche per chi lo sollecita.

Ristabilire le comunicazioni

E resta l'altro problema, quello che si identifica in un dovere indeclinabile del governo verso queste popolazioni. I vent'anni della tirannia fascista sono stati bui e pesantissimi per tutti, ma per queste popolazioni han significato abbandono, angherie, speculazioni efrenate. A quel periodo nefasto correvano col pensiero i brigaschi, paragonandovi la realtà in atto, allorchè l'occupazione francese, colle successive degli avvenimenti che l'hanno accompagnata, raggiunse l'acme della intollerabilità. Oggi si tratta di venire incontro a queste popolazioni, liberandole innanzi tutto dall'isolamento in cui sono state precipitate. Nei giorni della liberazione, qui è mancata del tutto la reazione delle formazioni partigiane e le distruzioni, per parte dei nazisti, han potuto compiersi senza ostacoli e senza freni. Un squadra di dieci quattordici ha fatto strage, alle spalle delle truppe in fuga, di tutto: ponti, viadotti, tunnel, manufatti, anche se non avevano alcuna portata d'ordine strategico o militare.

Il tunnel stradale è ostruito per un tratto di 450 metri; ostruito, ai due imbocchi, anche il tunnel ferroviario. La sola comunicazione che resta con la vallata del cuneese è la strada militare di arroccamento, che sale per il Tenda, ma che è impraticabile coi calori dell'inverno. Sappiamo di un piano organico e concreto di lavori per ristabilire le comunicazioni mediante la disostruzione dei due tunnel e l'utilizzazione delle teleferiche militari che dal valico di Tenda scendono lungo i due versanti. E' un piano che può essere pienamente attuato prima dell'autunno. Non occorrono sforzi sovrumani: bastano ordini precisi ed un minimo di lena in chi li deve eseguire.

Francesco Argenta

LA DOCCIA SCOZZESE

I debiti con l'America verranno o non verranno pagati?

Byrnes dichiara ingiustificate le interpretazioni del discorso di Truman

Nuova York, 1 settembre.

James Byrnes, segretario di Stato, ha dichiarato ieri sera che «non sono assolutamente giustificate» le informazioni secondo le quali i debiti derivanti dalla legge prestiti ed affitti dovuti agli Stati Uniti dalla Gran Bretagna e da altri Paesi verranno annullati. Byrnes ha detto che i regolamenti ufficiali debbono ancora essere negoziati con i Governi interessati a Londra e nelle altre capitali europee.

Questa dichiarazione ha, a quanto pare, lo scopo di fare da contrappeso alle reazioni delle ambasciate straniere a Washington in merito alla dichiarazione sulla legge prestiti ed affitti fatta giovedì al Congresso dal presidente Truman. La dichiarazione è stata interpretata da quasi tutti gli osservatori qualificati e dai diplomatici nel senso che gli Stati Uniti sono disposti a passare un colpo di spugna sui 10 miliardi di lire sterline prestati dall'America.

Byrnes ha aggiunto: «Noi non cerchiamo dei contratti stesi regolarmente su carta e pagabili in dollari che i nostri debitori non posseggono. Ciò non vuol dire però che non vi saranno negoziati per il regolamento dei prestiti ed affitti».

Byrnes tuttavia ha ripetuto l'assicurazione data dal Presidente Truman che «il conseguimento di una sicurezza duratura e il raggiungimento di obiettivi economici da parte degli Stati Uniti e delle altre Nazioni Unite sono i compiti più importanti se non vogliamo mettere in pericolo la vittoria».

Le tariffe telefoniche nell'ultima edizione

Ore vigile contatore, le conversazioni in "sopra,, una lira invece di due - Aumenti delle telefonate alla terza ed alla quarta categoria

Roma, 1° settembre.

L'Ufficio Stampa del Ministero per le Poste e le Telecomunicazioni comunica:

«Con decreto interministeriale in corso di pubblicazione sono state apportate alcune modificazioni alle tariffe telefoniche stabilite con decreto interministeriale 26 marzo 1946 per le città ove è stato applicato il contatore. Le modifiche in questione prevedono:

a) Riduzione da L. 2 a L. 1 del prezzo unitario delle conversazioni in sopra;

b) aumento da 400 a 600 del numero delle conversazioni concesse alla terza categoria (alberghi e pensioni non di prima e seconda categoria, negozianti e rivenditori al minuto, artigiani, coltivatori diretti, professionisti esercenti dei primi tre anni di abilitazione alla professione) e da 200 a 300 alla quarta categoria multipla: abitazioni private;

c) estensione del prezzo di lire 0,50 per ciascuna conversazione in sopra agli utenti appartenenti alla categoria quinta, lettere c, f, g, h, (giornali politici e sportivi, quotidiani e agenzie di notizie, loro direttori, vice-direttori, amministratori, redattori ordinari e corrispondenti ordinari, opere pie, associazione nazionale tra mutilati e invalidi di guerra, atti funzionari delle amministrazioni) ed alla seconda categoria, lettera i, (uffici provinciali e comunali, comprese le aziende municipalizzate nelle reti con oltre duemila abbonamenti);

d) sconto pari al 5 % dei numeri delle conversazioni comprese nel canone di abbonamento trimestrale per tutte indistintamente le categorie a compenso di telefonate a costo per difetti tecnici o comunque non imputabili all'utente.

Le disposizioni di cui sopra si applicano ai canoni dovuti a decorrere dal trimestre in corso alla data del decreto. Il Ministero per le Poste e le Telecomunicazioni ha disposto, inoltre, per un adeguato controllo dei contatori. Con le disposizioni accennate si provvede la via contingente a correggere gli squilibri più sensibili scatti dall'applicazione del contatore e da eccessi non più giustificati da ragioni obiettive. In quanto alla scelta definitiva del sistema tariffario questa potrà aversi soltanto dopo un approfondito esame della materia e tenendo conto dei risultati del sistema vigente nelle città maggiori d'Italia.

Peraltro la commissione nominata dal Ministro Scelba, di cui fanno parte, oltre ai rappresentanti delle società e degli uffici tecnici dei Ministeri del Tesoro, Finanze, Industria e Commercio, i rappresentanti del comune di Roma e delle varie categorie di utenti e di un rappresentante della difesa del consumatore, nella riunione del 29 agosto u. s. si è pronunciata all'unanimità per l'abbandono del vecchio sistema a «forfait» e per l'adozione del contatore. Per quanto riguarda infine l'ammontare del canone esso non potrà essere determinato che in base al costo effettivo del servizio quale risulterà dall'esame dei bilanci delle società concessionarie.

Edda Ciano a Lipari in qualità di confinata

Roma, 1 settembre.

Edda Ciano è stata internata a Lipari, isola in cui suo padre confinava gli antifascisti. Il Ministero dell'Interno ha reso noto che sarà colà trattenuta finchè il suo caso non sarà stato esaminato e deciso.

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica poi: «Un'agenzia d'informazioni ha pubblicato di aver appreso negli ambienti competenti che l'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo ha fatto sapere di non avere per ora motivo di intervenire per quanto riguarda i beni patrimoniali di Edda Ciano. Tale notizia è completamente destituita di fondamento».

MILANO, 1. — Negli stabilimenti AGNA della Mecfiscatini a Rho è avvenuto, con la solita tecnica degl'individui mascherati ed armati, un furto di tappeti e di lana del valore di oltre un milione.

I membri della Commissione per la legge elettorale

Il progetto deve essere pronto entro il mese

Roma, 1 settembre.

Stamane, nella sede del Ministero della Costituente si è insediata la Commissione per la elaborazione del progetto di legge elettorale per l'Assemblea costituente.

All'inizio della seduta ha preso la parola il Pres

SPORT

IL GIRO DEL PIEMONTE

Marangoni vince
la prima tappa con distacco

Cuneo, 1 settembre.

I dirigenti della F.C.I. dopo aver dichiarato il giro del Piemonte «gran premio partigiani» nella protesta, hanno viceversa confermato l'effettuazione del circuito di Trento dove erano ingaggiati gli assi e così la gara piemontese è stata disertata dai campioni del ciclismo nazionale.

La gara ha radunato alla partenza 57 concorrenti sui 61 iscritti, fra gli assenti professionisti Cinelli, Bini, Bevilacqua, Ortelli, Bevilacqua, Bini, ecc., non ha subito nessuno alla bellezza della gara.

Subito in partenza, dopo che corridori e dirigenti, con alla testa il generale Trabucchi, avevano reso una corona d'alloro ai martiri del Martinetto, si verifica l'episodio che decideva della gara. Sullo sfondo di una volata vinta da Maggini, De Stefanis, Pognetto, Beltramo, Unia, Rossello Vincenzo, Marangoni, Tomatis e Manfro, inseguivano una fuga.

Sulla salita di Giaveno a su quella più severa di Cumiana, De Stefanis che sembra essere ritornato il bell'arrampicatore di un tempo, provocava il distacco di Pognetto, Unia, Manfro e Rubiola. Restavano in testa perciò cinque soli corridori i quali di pertutto accordo precedevano ad un'andatura sostenutissima e a Pinerolo avevano 1,50 di vantaggio sugli inseguitori. In ritardo per numerose forature dovute al pessimo fondo stradale Tommasoni, Copnisi, Rossello Vittorio, Carena, coppi Serse, Guazzardi, Trischetti, Ghezzo, Cortese ed altri. Che i fuggitivi fossero intenzionati di fare sul serio se ne aveva ancora conferma quando appiedati da bucature Tomatis e Rossello i tre superstiti accelleravano ulteriormente l'andatura, Peccato che De Stefanis poco dopo dovesse fermarsi in seguito a una caduta e conseguente rottura della ruota anteriore. Comunque Beltramo e Marangoni insistevano con bella decisione nel tentativo e anzi aumentavano il proprio vantaggio tanto che a Saluzzo erano a 4,30 su Rossello il quale inseguiva tutto solo e 6,30 sul grosso del gruppo composto da 19 corridori e guidato da Volpi. Infine anche Beltramo aveva la disavventura di forare e così Marangoni rimaneva tutto solo in testa, mancavano circa 60 chilometri all'arrivo e c'era perciò tutto il tempo per prendere una cotta, ma il bergamasco fresco e sicuro non accennava affatto a debolezze. Verso Carraglio, Beltramo piantava il gruppo e si portava all'inseguimento dei fuggitivi; poco dopo anche Antolini lasciava di scatto i compagni del gruppo e riusciva a raggiungere Beltramo. I due non tardavano a trovare un accordo e chilometro per chilometro riuscivano a ridurre le svantaggio però l'arrivo normai era vicino e Marangoni terminava in crescendo e vinceva meritamente e meritatamente.

Domani si svolgerà la seconda e ultima tappa da Cuneo a Torino. Marangoni ha un vantaggio preziosa ma è da prevedere che gli verrà data battaglia. Il percorso non è troppo severo (metà la distanza incontrata, l'andatura veloce, il tracciato accidentato e severo hanno provato molti concorrenti) ma Bartesse, Coppi Serse, Guazzardi, Antolini e compagni vorranno rifarsi. Una cosa è certa: il Giro del Piemonte si è imposto nel migliore dei modi. Lo attesta la passata stagione l'entusiasmo delle località che hanno vinto la tappa e il valore dei partigiani. Folla e folla dappertutto anche e senza gli assi in gara. Successo tecnico e propagandistico compiuto dunque che è da augurarsi verrà ripetuto anche domani nella tappa conclusiva.

Ordine di arrivo:

1. Marangoni Egidio (prof.) della S. C. Bergamasco in ore 4,48' e 56" alla media di km. 30,708; 2. Bartesse (I del dil.) 4,52'46"; 3. Antolini (prof.) 4,52'49...; 4. Guazzardi (I del dil.) 4,55'45"; 5. Volpi (I dei partigiani); 6. Rebella; 7. Berenzan; 8. Ghezzo; 9. Debenedetti; 10. Monticchio 4,58'27"; 11. Bertolazzi; 12. Bobbiani 5,01' e 41"; 13. Coppi Serse 5,07'54"; 14. Ferrari; 15. Ragnan; 16. Rossello Vincenzo; 17. Maggini; 18. Trinchero; 19. Cortese; 20. Tomasoni; 21. Malabrocca.

A Ribaldo della Fiat il titolo dei tuffi liberi

Milano, 1 settembre.

I campionati di tuffi Alta Italia si sono iniziati oggi alla Cannobieri Milano con le prove riservate agli allievi. Il torinese Gaetano Ribaldo della Fiat si è aggiudicato il titolo dei tuffi liberi da 5 a 10 metri.

La «prima» a Mirafiori

Oggi alle 15 avrà inizio a Mirafiori l'annunciata riunione automobilistica di corse al galoppo che promette di riuscire interessante e ben fornita di cavalli, parecchi dei quali corrono oggi per la prima volta sulla nostra pista. La moneta più importante della giornata è il Premio Alpi Graie (lire 50.000, m. 1900) riservato ai due anni nel quale correranno *Senza Senza* (Sl) *Frizzo* (Sd) della Sa Quintino, *Oddone* (Sl) della S. Uberto, *Sergio* (Sl) della R. Candioli, Crediamo che la vittoria non possa sfuggire alla S. Quintino. Per le altre prove indichiamo: Premio Malesina: *Guerrina, Gabrielino*; Premio Alpi Cozie: *Ariele, Meglio*; Premio Rubiana: *Rosenio, Pallisandro*; Premio Cenisio: *Mimmo, Prochiero*; Premio Borgodora: *Lucarino, Miracolo*; Premio Rocca: *Incanto Reval*.

Le gare d'oggi a Torino

Stadio comunale: I campionati atletici femminili (org. S. C. Venchi) ore 15.

Motovelodromo: ore 14,46 riunione di attesa all'arrivo del Giro del Piemonte con partenza di calcio tra la 13 South African Mot. Brigade e la 1 Sqn. C. S. Piemont.

Sul Po: Regate Nazionali con Armida, Esperia, Fiat, Cannera, Gussi, Adda, Lecco, Cerea, Olona, Colombo.

Piscina Artistica: ore 11: Semif. Coppa Scarioni di nuoto.

Corso Peschiera: partenza ed arrivo G. P. Veterani. Ore 9.30.

Mirafiori (Corse al galoppo): 2ª Giornata di corse.

Parco Michelotti: Camp. Provinciali pattinaggio a rotelle.

Campi Juventus: Gara bocciofila a quadrette.

Cap. La Stampa: Gara bocciofila libera a tutti.

CACCIA

2 Settembre: apertura generale

Oggi 2 settembre avrà luogo nella nostra provincia l'apertura generale della caccia che comprende anche la zona di montagna. Una seconda sagra insonnia per i seguaci di Sant'Uberto a tutto scapito della selvaggina stanziale protetta. Anche nelle provincie di Aosta e Cuneo avrà luogo l'apertura generale. Nella provincia di Vercelli, che non aveva creduto di anticipare la caccia alla quaglia ed alla selvaggina di passo, i cacciatori inizieranno sottanto oggi le loro tanto auspicate tiriche sportive.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1 settembre '45

Torino	20	40	11	5	43
Bari	5	1	4	25	79
Cagliari	90	81	28	36	23
Firenze	36	90	74	62	88
Milano	81	27	60	54	3
Napoli	71	69	85	34	59
Palermo	24	70	7	37	51
Roma	73	8	72	13	66
Venezia	41	1	71	53	43

CRONACA CITTADINA

Si ricostruisce il Politecnico sull'area del distrutto edificio

Il progetto dell'arch. Chevalley su piani dell'ing. Colonnetti - 417 milioni stanziati dalla Commissione Alleata - I lavori s'iniziano subito

Il Commissario al Politecnico prof. Gustavo Colonnetti ha annunciato ieri ai giornalisti in una riunione in Prefettura, la ricostruzione del Politecnico — della quale questione ci siamo recentemente occupati — il primo grande edificio culturale a cui subito si pone mano e che, se non interverranno inconvenienti, si prevede sarà ultimato in un anno e mezzo.

Insieme al prof. Colonnetti erano il vice commissario al Politecnico prof. Brunelli, l'ingegnere Chevalley, autore dei progetto di costruzione, l'ing. Segre, Capo del Genio Civile, e l'ing. Marietta, ispettore compartimentale. Il prof. Colonnetti ha letto la seguente relazione:

La fine della Teatro della Moda

La cittadinanza Torinese sa già che il problema della ricostruzione del Politecnico, così gravemente danneggiato dai bombardamenti, è stato sollecitamente affrontato dalle maggiori autorità cittadine.

In un primo scambio di idee avvenuto due mesi fa, fra il Commissario prof. Colonnetti, il prefetto Pasoni ed il sindaco Roveda, presente il ministro dei LL. PP. Romita, si era esaminata la possibilità di utilizzare a questo fine l'area dell'ex palazzo della Moda. Ma la Giunta popolare accarezzava l'idea di ripristinare in tutta la sua estensione l'antico Parco del Valentino, così caro ai torinesi, e di fronte a questa prospettiva ogni idea di estensione degli edifici scolastici al Valentino fu concordemente abbandonata.

Si presentò allora spontanea l'idea di ricostruire a nuovo l'edificio di via Ospedale conservando nel Castello del Valentino la Direzione della scuola ed i laboratori di aerodinamica, di idraulica e di macchine che non potrebbero essere trasferiti se non con grave e non giustificato dispendio. Uno studio accurato del problema ha convinto il Commissario che, quando l'area di Via Ospedale fosse razionalmente e modernamente utilizzata, la Scuola vi potrebbe trovare una sede degna, pienamente rispondente ai suoi bisogni e sicuramente bastevole per molti anni.

Biblioteca di 60 mila volumi

L'arch. Chevalley, a cui il prof. Colonnetti aveva affidato l'incarico di redigere un progetto di massima giunse con encomiabile sollecitudine al termine del suo lavoro; il suo elaborato, a cui ha dato il suo valido concorso l'arch. Protto, sarà presto portato a conoscenza della cittadinanza; si vedrà allora con quanta sagacia i due valorosi architetti abbiano saputo ideare un edificio in cui troveranno posto, insieme con tutti i laboratori di ricerca, numerose e grandi sale per lezioni, sale per esercitazioni e pel disegno, nonchè una biblioteca capace di ben 60 mila volumi.

Sul progetto dell'architetto Chevalley il prof. Colonnetti richiamò subito tutta la benevola attenzione della Commissione Alleata, trovando larga comprensione dei bisogni dell'Istituto e volontà fattiva di aiutarlo ad uscire prontamente dalla penosa situazione attuale. Sono particolarmente da segnalare all'attenzione ed alla riconoscenza della cittadinanza torinese il colonnello Birchett ed il maggiore Richardson della V Armata, due valorosi ingegneri americani che si sono dedicati con amore all'opera della ricostruzione del nostro Paese. Preposti alla sottocommissione dei LL. PP. per il Piemonte casi hanno preso veramente a cuore il problema del nostro Politecnico accogliendo ed appoggiando le proposte e le richieste del professor Colonnetti. In questi giorni il progetto ha avuto la approvazione del Ministro dei LL. PP. che, non dimenticando di essere stato un tempo allievo della nostra Scuola di ingegneria, ha voluto dare tutto il suo valido ed autorevolissimo appoggio alla grande iniziativa. Grazie a questo appoggio ed a quello dei predetti Ufficiali americani il progetto è stato accolto e con deliberazione presa ieri l'altro a Roma la Commissione Alleata ha provvisto al suo integrale finanziamento stanziando a favore del Politecnico di Torino la cospicua somma di 417 milioni di lire.

Un'area di 12 mila mq.

La costruzione che sarà la più importante fra quante sono state intraprese fino ad ora in Italia su finanziamento degli Alleati, potrà perciò venire iniziata immediatamente e continuata senza interruzione fino al suo compimento.

Già si parla di dare inizio alla demolizione dei residuati del vecchio edificio di Via Ospedale; mentre nello studio dell'arch. Chevalley e presso gli Uffici del Reale Genio Civile fervе il lavoro per la redazione del progetto esecutivo e per la preparazione dei capitolati d'appalto.

La cittadinanza torinese apprenderà certamente con un legittimo senso di compiacimento che un così importante lotto di lavori pubblici sta per essere iniziato nella nostra città; e che grazie ad esso il suo glorioso Politecnico risorgerà prontamente dalle rovine.

Rispondendo a richieste di giornalisti, l'ing. Chevalley ha precisato che il nuovo edificio sorgerà su di un'area di 12 mila mq. dei quali 9 mila saranno fabbricabili. La pianta rafforzerà un cubo ed al centro sorgerà un corpo centrale che si eleverà al di sopra delle costruzioni che lo circondano, costruzioni destinate a laboratori, mentre nel corpo centrale saranno l'anfiteatro e le aule. L'ingresso alla Scuola di ingegneria si aprirà in via San Francesco da Paola. L'attrezzatura servirà per 1500 allievi ingegneri.

Il premio di 20.000 lire ai familiari di caduti e di 5.000 lire ai partigiani feriti è sospeso. La ripresa dei pagamenti sarà comunicata a mezzo giornale non appena perverranno altri fondi.

I pranzi a prezzo fisso come vorrebbero gli esercenti

Nei giorni scorsi era stata diffusa la voce che tutti i ristoranti sarebbero stati chiusi e, se avessero voluto continuare la loro attività, avrebbero dovuto esercire sotto forma di mensa del popolo a 30 lire al pasto. La notizia ha suscitato, come era facile prevedere, le vivaci proteste degli esercenti delle trattorie a prezzo libero, i quali, attraverso la loro commissione, si sono rivolti al Prefetto: la cosa non è possibile — essi dicono — in quanto la «Sepral» e il «Coproma» non sarebbero in grado — come già hanno dichiarato altra volta con la conseguenza della chiusura di molte mense — di rifornire adeguatamente buone numerose trattorie popolari che si verrebbero così a creare; del resto - essi aggiungono - i prezzi praticati dai due sopradetti enti sono assai alti e, comunque, sempre maggiori di quelli in vigore nella borsa nera». Ad esempio il sale viene ceduto a 400 lire il chilo mentre prezzo tutti i commercianti clandestini lo si trova ad 80; il concentrato di pomodoro viene a costare 950 lire, e di qualità scadente; 300 il salame sotto di... sconosciuta origine e composizione. E non di questo passo. Gli esercenti proporrebbero quindi di istituire per le trattorie, non meno del popolo, dei prezzi fissi: 250-280 lire al pasto per quelle di prima categoria, 180-200 per quelle di seconda, 130-150 per quelle di terza; verrebbero serviti, con una certa abbondanza di razioni, un piatto di risotto o pasta asciutta, un piatto di carne con contorno, frutta e un quarto di vino. Non si è giunti ancora ad un accordo, ma si ritiene che nella prossima settimana verranno prese le in merito decisioni definitive.

I prezzi proposti dagli esercenti non sono certo moderati. E d'altronde, siamo sicuri che, prezzi fissi o no, nei ristoranti coloriti «liberi» si continuerà sempre a mangiare a crepapelle in barba a tutte le leggi. Quest'ingegnosa situazione deve pure avere un fine. Non si pensi che ci siano privilegiati i quali si possono concedere ogni giorno raffinatezze gastronomiche, mentre di sono tante persone che soffrono — e non metaforicamente — la fame.

La Sepral fa sapere...

Il Commissario della Sepral, in risposta a reclami presentati da gruppi di mensole di San Paolo e di Vanchiglia le quali lamentano e stigmatizzano la mancata distribuzione per tutto il mese d'agosto dei generi di minestra, risponde:

«E' opportuno che il pubblico sappia che la Sepral non è nella possibilità di provvedere per ora alla distribuzione di riso nel mese di agosto perchè l'Ufficio per l'Industria Risiera non ha fatto per questo mese alcuna assegnazione alla provincia di Torino in quanto, dai dati contabili dell'Ufficio stesso, risulta che la provincia di Torino ha già consumato in anticipo Q.li 11.000 di riso fin sati sul piano nazionale di distribuzione».

«Per la distribuzione della pasta è opportuno che la popolazione si renda conto che il cattivo andamento della campagna granaria (la pessima volontà da parte degli agricoltori nell'adempiere agli obblighi dei conferimenti agli ammassi non permette e non permetterà per parecchi mesi di provvedere a confezione e a distribuzione di pasta».

«No, il riso non è stato distribuito in quelle proporzioni. Sono state seguite le distribuzioni direttamente necessarie e nessuna famiglia è stata sepolta da eccessivale razionamento.

Il riso c'è e si vende comunque specialmente, con la pasta e il pane bianco senza tessera però a prezzo di borsa nera. Altro che miscela di riso e frumento! E' riso che fa piangere.

Il prof. Valletta nominato delegato del Governo Italiano per gli acquisti in Inghilterra

Telefonano da Roma:

Il *Bollettino economico-finanziario* annuncia che il professore Vittorio Valletta, ex-direttore generale della Fiat, è stato in questi giorni nominato delegato del Governo italiano per gli acquisti in Inghilterra.

Il prof. Antonio Cavinato
Commissario della Fiat

Per disposizione delle autorità italiane ed alleate il prof. Antonio Cavinato ha assunto la carica di commissario straordinario della Fiat. Egli ha porto un cordiale saluto ai commissari uscenti e a tutti gli appartenenti alla grande famiglia del complesso industriale Fiat. Ha inoltre espresso la certezza che tutti collaboreranno volonterosamente e disciplinatamente alla ripresa di una delle più belle glorie della Fiat, una tradizionale prosperità, esempio all'Italia ed al mondo di una superiore civiltà operaia.

Battaglione del «Cremona» arrivato a Torino

Ieri mattina, come avevamo annunciato, è arrivato a Torino un Battaglione del Gruppo «Cremona» che prende stanza nella caserma Perotti, l'ex-caserma del Genio. Accompagnato dagli applausi della cittadinanza il Battaglione, entrando in città dalla autostrada e attraversato Porta Palazzo e percorsa via Garibaldi, ha raggiunto piazza Castello dove era attesa da una vera folla di cittadini che lo hanno applaudito.

Da piazza Castello, via Roma e corso Vittorio Emanuele ha quindi raggiunto la sua sede.

Imposte e tasse del Comune
Denuncia per il 20 corrente

Con apposito manifesto il Sindaco invita tutti coloro che sono assoggettabili all'imposta sul valore locativo, all'imposta di patente, all'imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni, all'imposta di licenza, alla tassa di occupazione di spazi e di aree pubbliche, all'imposta sui cani, sul bestiame, sugli animali caprini, sui pianoforti, sui biglianardi, sulle macchine per caffè espresso, sulle vetture pubbliche e private, sui domestici, sulle insegne, a voler presentare entro il 20 settembre corrente in Municipio, Divisione X via Corte d'Appello 1 b le denunzie prescritte dalla legge. La denuncia però non è necessaria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli quando siano rimasti invariati i cespiti e le condizioni di tassabilità.

ANNONARIA

FORNAIOCCIO. — Da mercoledì si effettuerà una distribuzione di gr 100 formaggio tavola o fresco a tutti i consumatori in possesso della carta generi alimentari vari, prenotati in luglio con cedola XXVII (romani), mediante detrazione del tagliando 279 (arabo).

"Datemi un appartamento o vi taglio a fette,,

Con queste persuasive parole Maggiorino Canale si presentava alla Commissione alloggi

Abbiamo dato notizia negli scorsi giorni dell'arresto di tale Maggiorino Canale, abitante in via Piave, presunto omicida dell'agente di P. S. Liprino. Ora una pioggia di nuove denuncie è giunta in Questura a testimoniare in modo chiaro irrefutabile, la sua criminosa attività: il funzionario inquirente è in possesso infatti di numerose lettere in cui padri e madri, in preda alla più terribile delle angosce, chiedono notizie dei loro figli prigionieri dal Canale e non più ricomparsi a casa. La Polizia sta ora indagando se effettivamente tutti questi giovani furono soppressi dall'arrestato — come alcune denuncie dichiarano in maniera esplicita. V'è pure un'altra accusa verso il Canale per cui egli deve rispondere: la speculazione alla provincia di Torino in quanto, dai dati contabili dell'Ufficio stesso, risulta che la provincia di Torino ha già consumato in anticipo Q.li 11.000 di riso fin sati sul piano nazionale di distribuzione».

«Per la distribuzione della pasta è opportuno che la popolazione si renda conto che il cattivo andamento della campagna granaria (la pessima volontà da parte degli agricoltori nell'adempiere agli obblighi dei conferimenti agli ammassi non permette e non permetterà per parecchi mesi di provvedere a confezione e a distribuzione di pasta».

«No, il riso non è stato distribuito in quelle proporzioni. Sono state seguite le distribuzioni direttamente necessarie e nessuna famiglia è stata sepolta da eccessivale razionamento.

Il riso c'è e si vende comunque specialmente, con la pasta e il pane bianco senza tessera però a prezzo di borsa nera. Altro che miscela di riso e frumento! E' riso che fa piangere.

fu sempre disinvolta per la sua spiccata fecondità. Ora che neanche è chiamato ad aver figli in ordinazione, la situazione si è capovolta. Le nascite superano le morti di quasi quattro volte.

Nuovi orari di treni

Torino-Roma — Domani, alle ore 6,55, parte da Porta Nuova un treno per la Capitale, non contingentato. I biglietti si possono acquistare presso le agenzie e gli sportelli della stazione.

Torino-Milano. - Ecosa p. 19,40 (Susa p. 19,30); Torino P. N. a. 21,35; Torino P. N. p. 6,35 (Susa a. 10,06), Ecosa a. 10,10; Torino P. N. p. 6,15 (Susa a. 7,35), Ecosa a. 7,01.

Torino-Chieri (con trasbordo a Trofarello): Torino p. N. p. 5,55, Chieri a. 6,56; Torino P. N. 12,10, Chieri p. 13,48; Torino 17,50, Chieri a. 18,31; Torino P. N. p. 19,50, Chieri a. 20,30; Chieri p. 5,45, Torino P. N. a. 6,30; Chieri p. 6,52, Torino P. N. a. 7,36; Chieri p. 13,52, Torino P. N. a. 14,50; Chieri p. 18,56, Torino P. N. 19,55.

Torino-Bra (con trasbordo a Carmagnola): Torino P. N. p. 4,05, Carmagnola p. 5,15, Bra a. 5,48; Torino P. N. p. 20,06, Carmagnola p. 21,20, Bra a. 22,00; Bra p. 4,00, Carmagnola a. 4,35 (p. 4,47 per Cuneo); Bra p. 20,50, Carmagnola p. 20,46, Torino P. N. a. 21,35.

Asola-S. Desiderio T. - Asola p. 8,20, S. Desiderio T. a. 9,29; Asola p. 11,02, S. Desiderio a. 13,31; Asola a. 18,45, S. Desiderio a. 19,53; S. Desiderio T. p. 6,42, Asola a. 7,48; S. Desiderio T. p. 10,00, Asola a. 11,31; S. Desiderio T. p. 16,55, Asola a. 18,00.

Il Gioco del Lotto ripristinato per le dieci ruote

Da domani 3 settembre è ripristinato il gioco per tutte le dieci Ruote del Regno (Ruote di Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Roma, Venezia).

Nascite

Gli amici si congratulano con *Wanda* e *Carlo Arato* per la nascita della loro piccola Cristina, avvenuta in Modena il 12 agosto u. s. Alla puerpera ed alla neonata i più cordiali auguri.

Viaggi, trasporti, ecc.

«TIMET» - CASA SPEDIZIONI via Mongrevera 46 - Tel. 31-737

Completi a collettame: Lombardia, Veneto, Italia centro-meridionale. Servizio combinato via mare.

AUTOTRASPORTI MARTINOTTI via Desana 1 - Tel. 82-531,

Accettansi carichi completi per tutta l'Italia. Accurato servizio.

F. MAZOLA

via A. Doria 31 - Telef. 45-969 Autotrasporti diretti per Roma Firenze, Genova, Milano, Bologna.

I cotonieri ancora in sciopero

A una settimana dall'inizio, lo sciopero dei cotonieri continua, senza che si intraveda una possibilità d'accordo.

Da una parte, gli industriali rifiutano di elevare i salari che già oggi sono più alti di quelli corrisposti alle maestranze tessili in Lombardia. Tale aumento non potrebbe quindi che avantaggiare ulteriormente l'industria piemontese.

Dall'altra, i cotonieri piemontesi si vedono esclusi dagli aumenti salariali dei quali tutti ormai gli altri lavoratori hanno beneficiato. Essi, viste le durissime resistenze incontrate da parte degli industriali, minacciano di ricorrere ad ogni mezzo, anche al più energici.

Non è infatti da escludere che altre categorie si uniscano per solidarietà ai cotonieri: e tra le altre, quella costituita dal personale delle centrali elettriche.

Sarebbe possibile che, per lo sciopero dei cotonieri a Torino si posasse da un momento all'altro restare al buio...

Scherzi a parte, il fatto che non si riesca a venire a una intesa tra industriali e lavoratori del cotone, è grave. Tanto più grave, poi, tenuto conto della situazione e delle necessità di lavorare per la ricostruzione.

E' quindi sommamente augurabile che al più presto le due parti vengano a un accordo

Gab. Meteorologico: mass. 25,1 - min. 17,5 - med. 20,3 - prec. 20,2 - nm. 6,5 - vento calmo - cielo sereno.

Secondo la Cronaca

Perchè il RAPIDO VIRITAS è largamente richiesto

ovunque ed in ogni stagione? Perchè gli amatori del caffè vi trovano molto di quello che cercano: una nera bevanda (profumo, gusto, qualità tonico-nervine) mentre la tostatura del pubblico preferisce come un eccellente digestivo e i fortunati possessori di zucchero non rimpiangono la calda chicchera pur *pranzium* del passato.

Nemmeno la scarsità dello zucchero intacca la fama e la diffusione del **Rapido Viritas** perchè la miscelatura al latte o all'acqua bollenti esso si è confermato sempre come il miglior competitore del Caffè.

Il **Rapido Viritas**, prodotto «di classe» dell'Istituto Biochimico Viritas di Torino, si trova presso farmacie, drogherie, pasticcerie.

Scuola Professionale MAZZA piazza Lagrange 2 - Tel. 42-401

Taglio, confezioni, biancheria, pellicceria, maglisteria. Approfittate riaperture iscrizioni. Una professione sicura è indispensabile.

La Signora moderna confeziona i propri abiti col *Modello Mezza*. Impareate raccolta di creazioni di alta moda.

IL FOTO-CLUB

Associazione Nazionale fra fotoappassionati, invia ovunque saggio gratis di *Attualità Fotografica*, viale dei Mille 30 - Milano.

PER ARREDARE BENE LA CASA

acquistate ai migliori prezzi dal Mobilificio Roma, via Bertola 28 camere da letto, pranzo, tinelli, cucine, salotti e divanelletto.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: Riv. Maddalena 10 e 21: «Ma che cos'è questa pace?» Ultime due repliche festive.

DOCK MILANO: 16 e 21 Danze.

CAY LIDO: danze ore 21. Danzano **GIARDINO DANZE MODA:** ore 21 **Colombo Dance:** S. Massimo 14 bis.

CHALET VAL.: ore 17 e 21 danze.

SAN GIORGIO VAL. Ore 21, danze.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO Riv. Maddalena. Ore 21: «Ma che cos'è questa pace?» Grande spettacolo in onore di Renato Maddalena.

DOCK MILANO: Ore 21, Danze.

CAY LIDO: danze ore 21. Danzano

GIARDINO DANZE MODA: ore 21

CHALET VAL.: ore 17 e 21 danze.

SAN GIORGIO VAL. Ore 21, danze.

CIRCO NAZ. TOGNI

piazza Cittadella

Nuovi debutti del Trio Vinicio, eccentrici equilibristi saltatori.

Continua il grande successo della prima domatrice: Gemma

BOLY

con i suoi leoni berberi; delle nuove romanze cantate dalla soprano *Fiorenza Colombo* e dei *Fratellini*, comici internazionali.

Nuovi numeri dei celebri sbarrati *Les Boni*. Il pubblico si entusiasma alle sempre nuove trovate dei 3 *Sorelline*.

Oggi ed ore 22.

Biglietti in vendita dalle 10 alle 12,30 e dalle 14 in poi.

Cinema di oggi e di domani

AMBROSIO: «L'ispiratrice» Barbara Stanwyck, Joel Mc. Crea, Brian Donlevy (Paramount) U. 22

CORSO: «Tom Edison, giovanes con Mickey Rooney, Virginia Bruce, Rascroft (Metro Goldwyn Mayer)

AUGUSTUS: «Eguali nella nebbia» C. Brook e J. Clements. U. 22

DORIA: «Dividere per conquistare» (F. Capra) e Disney a colori.

Supercinema: «Prigionieri del passato». Gregr Garson, Colman. P. 22

Nazionale: «La via della gloria» con David Niven, R. Huntley. Parl. it.

TORINO: «Cappello a cilindro» con Ginger Rogers e Fred Astaire.

ASTI: «Taras Bulba». Domani: due film «Madre nell'ombra» e «Scacco d'acciaio».

ELISEO: «Compagno Pe (soviet.) Domani: Uomo che vide futuro.

APOLLO: «Famiglia Sullivan». U. 22

PALERMO: A Nord di Selangai. Domani: «Giustizieri del West» e «Frutto acerbo».

REGINA: «Aspettami» (sovietico) Domani: «Eros della pampa».

BRESCIA: «Roberta» e Variata. Domani «Cavalieri d'acciaio».

Imperiale: Il più bel sogno. Var. Dom.: In due si soffre meglio. V.

FREJUS: Maschera e volto e Riv. Domani: 2 film: «Il capitano Mollenard» e «Le camere n. 13».

AQUA: «Deserto rosso» e Var. Dom.: Avventura Hawajana. V.

SOCIALE: «La Primula Smith». Domani: «La Primula Smith».

AURORA: «Gloriosa avventura».

BELCIO: «Eroe per forza».

Nuovo: Ultimatum di mezzanotte e Rivista «Si gira» alle 17 e 21. Domani: «Alba tragica» e Var.

CROPA: I deportati (Victor Yorl).

Esedra: Quando vita è nemica. Domani: «Accusatore segreto».

Colosseo: «Amore bussa tre volte» Domani: «Vendetta» (B. Karloff).

ASTRA: «Sergente York». Domani: «Domatori di donne».

LUX: «La vispa Teresa». Lilia Silvi, Roberto Villa, Nisehi. U. 22.

Oggi al LUX
LA VISPA TERESA

con *Lilia Silvi*, *Gandusio*, *Nisehi*, *Roberto Villa*, *Vera Carmi* e *Giuditta Rissone*. E' un film gaio, sul quale primeggia la *Silvi* in una parte graziosissima. La messa in scena è di Mattoli.

TANTO DI CAPPELLO e CAPPELLO A CILINDRO

che funeggia al *Torino* nella turbinosa, giuliva e splendente interpretazione di *Ginger Rogers* e *Fred Astaire*. Ultimi giorni.

PRIGIONIERI DEL PASSATO con la nuova GARBO

(*Greer Garson*) continua a tenere brillantemente il cartellone del *Supercinema* (via *Cibrario* 16) specialista in grandi film.

Oggi al CINE TEATRO NUOVO

«Ultimatum di mezzanotte» e ultime della Rivista «Si gira» col Trio *Fiorelli*, alle 17 e alle 21,15.

Libri

CHIANTORE

I libri della «Chiantora» sono tra i più belli di questi anni. E' delizioso sfogliare, leggere i volumi sul Pisanello, sul Pisano, sul Brueghel, sul Villon, Stendhal, *Gaspard de La Nuit*, *Sylvie*, *Candide*, Flaubert. Una cosa bella è una gioia per sempre!

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Publi. autorizzata dal AFIS n. 2.0

Abbonamento speciale a «LA NUOVA STAMPA» dal 1° settembre al 31 dicembre 1945 al prezzo di L. 250

Il sistema più semplice per la sottoscrizione è il versamento presso qualsiasi Ufficio post. sul Conto corrente N. 2-1360

†

La sera di venerdì 31 agosto in Rivarolo, munito dei Conforti di N. S. Religione è mancata all'affetto dei suoi cari il

CAV. AVV.
Carlo Rocreglo

Ne danno il triste annuncio la figlia Jone con il consorte Principe di Spinoso Nicholas Caracciolo, il cognato Marchese Prospero Calsmi con le figlie Paola e Mario Letizia, i cugini Ancalmi e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 3 corrente alle ore 9 partendo da Rivarolo domattina 2 settembre alle ore 8 pomeridiane.

Rivarolo Canavese 1.o settembre 1945. (14462

Sabato alle ore 10 in Borgofranco d'Ivrea, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Carlo Cogliati
d'anni 68

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie **Carmenda Carignano**, il figlio **Giovanni** colla consorte **Anita Girodo**, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali in Borgofranco d'Ivrea lunedì 3 corrente alle ore 10 e la tumulazione nel Cimitero Generale di Torino alle ore 16.

Borgofranco d'Ivrea, 1.9.45.

Torino, via Cagliari 15.

I Dirigenti ed il Personale della Società Idroelettrica di Borgofranco partecipano al profondo dolore del proprio Direttore Commerciale Dott. Giovanni Cogliati per la morte di suo amato Padre, signor **CARLO COGLIATI.** (1137

Onoranze Funebri Gazia, tel. 224, Torre.

Nuove sofferenze e continui affanni provocati dalla iniqua persecuzione nazifascista hanno troncato l'esistenza di

Emma Todros Segre

Ne danno l'annuncio:

il marito: **Attilio Todros**;

i figli: **Luena** colla moglie **Cina Todeschi** ed il piccolo **Attilio**;

Carla;

le sorelle: **Bice** col marito geom. cav. uff. **Giuseppe Miglino** deportati e dispersi in Germania;

Tavolla ved. **Levi**;

il fratello: dott. rag. **Gabriele Segre** colla moglie **Ester Debenedetti**;

i cognati: **Cino Debenedetti** ved. **Todros**;

nip. comm. **Donato Bachi**;

i nipoti, i cugini e l'affezionata **Antonietta Barberis**.

La salma giungerà al Cimitero Israelitico di Torino domenica 2 settembre alle ore 14 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Celle Ligure, 30 settembre 1945.

Torino, via Ottavio Revel, 17.

Onoranze Funebri Del Buono - Ramna

Dopo lunghe sofferenze sopportate con vero esempio di rassegnazione, munito dei Conforti religiosi volava a Dio l'anima di

Perrone Oddone
di anni 32

Lo piangono inconsolabili i genitori, il fratello **Vitaliano**, le sorelle **Agnese** e **Anna Maria** e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 3 corr. alle ore 9 partendo da via Belfiore 72; indi la Salma proseguirà per Racconigi ove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia, e ringrazia le gentili persone che prenderanno parte al loro dolore.

Pompe Funebri Gonta - Tel. 43-018

Serena, quale visse, si è riunita in Dio alla madre Iginia, a cui dedicò la propria vita, ed al padre Roberto, di cui esaltò le opere (1123

Rosetta Sacchetti

amorevolmente assistita dalla sua diletta **Maria Teresa**, che ne ha partecipazione unitamente ai di Lei fratelli **Enrico** (Buenos Ayres) e **Giorgio**; alle sorelle **Lydia** ed **Emilia**; alle cognate; ai nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 2 corrente partendo dall'ospedale Israelitico a Torino alle ore 14,30.

Il 31 agosto munita dei Conforti religiosi serenamente spirava fra le braccia dei suoi cari

Vittorina Del Prete
IN ALZONA

Addolorati ne danno l'annuncio il marito geometra **Alfredo**, il figlio prof. **Luigi** con la moglie **Mimmo Terzano** e i piccoli **Guglielmo** e **Lisa**, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica pomeriggio 2 settembre da Villanova Monferrato ove la salma sarà trasportata per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma preghiere.

Nell'anniversario della morte del Partigiano

Ten. Aldo Brosio

Commandante la Bgt Aldo Brosio del G.M.O., fucilato a Chieri il 2 settembre 1944 verranno celebrate in Torino una Messa nella Chiesa di S. Bernardino il 6 settembre c. m. alle ore 9, e in Cimaglio alle ore 11 del 3 settembre.

La famiglia addolorata lo ricorda a quanti lo conobbero e ringrazia quelli che si uniranno alle sue preghiere (1104

Torino, via Pollenzo, 38.

Serenamente spirava a Paradiso (14413

Benvenuto dona